

galleriamarcolini

Galleria Marcolini  
Via Francesco Marcolini 25/A Forlì  
Aperto martedì e mercoledì  
dalle 16.30 alle 19.30,  
venerdì e sabato dalle 11.00 alle 19.30,  
e su appuntamento.  
www.galleriamarcolini.it  
info@galleriamarcolini.it

Annalisa Fulvi

Giulio Catelli

Alessandro Finocchiaro

Lorenzo Di Lucido

a cura di Lorenzo Di Lucido

mercoledì 6 settembre, ore 21]

[inaugurazione

7.9 - 7.10.2017

> Forlì, Galleria Marcolini



> Forlì, Galleria Marcolini / 6.9 - 8.10.2017

[inaugurazione mercoledì 6 settembre]

Lorenzo di Lucido - Alessandro Finocchiaro - Giulio Catelli - Annalisa Fulvi

> Fusignano, Museo civico San Rocco / 7.9 - 26. 11.2017

[inaugurazione giovedì 7 settembre, ore 19]

• Comune di Fusignano

Cesare Baracca - Lucia Baldini Federica Giulianini - Martina Roberts

• Museo civico San Rocco

Luca de Angelis - Giulia Dall'Olio - Cesare Baracca - Lucia Baldini

• Raccolta targhe devozionali Marina Girardi

> Cotignola, Museo civico Luigi Varoli / 30.9 -26.11.2017

[inaugurazione sabato 30 settembre, ore 17]

• Palazzo Pezzi Marco Samorè - Silvia Chiarini - Giovanni Lanzoni

Giulio Zanet - Marco Salvetti - Jacopo Casadei - Antonio Bardino - Matteo Nuti

Vera Portatadino - Giovanni Blanco - Domenico Greci - Debora Romei

Marco Andrighetto - Denis Riva

• Palazzo Sforza Rudy Cremonini - Alberto Zamboni

• Casa Varoli Alessandro Saturno - Massimo Pulini - Vittorio D'Augusta

> Faenza MIC Museo Internazionale delle Ceramiche

13.10 - 12.11.2017

[inaugurazione venerdì 13 ottobre, ore 18.30] Lorenza Boisi

> Bagnacavallo Convento di San Francesco / 14.10 - 26.11.2017

[inaugurazione sabato 14 ottobre, ore 18.30]

• Salette garzoniane Mirko Baricchi

• Manica lunga Luca Coser - Lorenzo di Lucido

• Primo piano Paola Angelini - Enrico Minguzzi - Elena Hamerski

Massimiliano Fabbri - Lorenza Boisi - Luca Caccioni

• Sala delle capriate Veronica Azzinari

> Rimini Ala nuova del Museo della Città / 4.11 - 16.12.2017

[inaugurazione sabato 4 novembre, ore 18] Giovanni Frangi



# Selvatico [DODICI]

## FORESTA. Pittura Natura Animale

A cura di Massimiliano Fabbri  
con Irene Biolchini, Lorenzo Di Lucido e Massimo Pulini

Comuni di Cotignola, Bagnacavallo, Fusignano, Faenza e Rimini  
Sistema Museale provincia di Ravenna  
Con il contributo di Regione Emilia-Romagna  
Sostenitore principale Villa Maria Research  
Altri sostenitori Hera, Grafiche Morandi, Conad COFRA,  
Lugo Immobiliare, Mauro Lucca Elettrodomestici  
in collaborazione con le associazioni culturali Primola e Selvatica  
In rete con MAGMA, WAM!Festival e Radici

## FORESTA. Pittura Natura Animale

Selvatico è una geografia fatta di luoghi, persone e cose. Una mappa che congiunge una pluralità di spazi e artisti all'interno di un percorso che si disegna e ramifica attraverso una costellazione di mostre diffuse in alcuni dei luoghi del contemporaneo in Romagna.

Selvatico è un arcipelago e le sue mostre isole interconnesse.

Paesi e musei, spazi espositivi e gallerie, edifici recuperati per l'occasione, contenitori e contenuti collegati da un progetto che tiene insieme e intreccia, un po' ossimoricamente, arti visive e provincia intorno a un quasi tema, o suggestione.

A governare la mostra e le sue sezioni articolate nel territorio, così come a orientare la chiamata agli artisti, è un'immagine, aperta e interrogante; un umore.

L'immagine di questa edizione è quella della Foresta, intesa non solo come sguardo rivolto a quell'attenzione che da parte di molti artisti si volge ancora e nuovamente alla natura, e sua rappresentazione, e alla re-invenzione del paesaggio tutto per certi versi, ma anche come condizione della pittura stessa, linguaggio che guida la scelta e presenza dei quaranta autori in mostra.

E l'idea di foresta che ci riporta infine alla condizione periferica e laterale, di selva appunto, che ha sempre caratterizzato Selvatico a partire dal suo titolo e dalla sua ostinata presenza e posizione ai margini. Qualcosa che ha a che fare con una certa idea di confine e sua mobilità e ambiguità. Geografia ripensata attraverso il movimento. Risposta a un vuoto; reazione. Una rete, per quanto abusata sia questa parola.

Una rassegna di campagna alle sue origini, dodici anni e dodici mostre fa, e che ora chiude un cerchio, a partire dal suo stesso titolo e sguardo non addomesticato.

Una mostra diffusa in più sedi che guarda principalmente, se non esclusivamente, alla pittura, con preziose ramificazioni nel disegno e collage.

Un invito al viaggio. Piccolo. Tremante. Una giungla da bambini; dipinta. Minuta e gigante.

*Massimiliano Fabbri*

Vista da troppo lontano una battaglia può assomigliare ad una scampagnata. In questo senso la mostra che apre la rassegna *Selvatico* vuole essere una tappa di avvicinamento al tema centrale di questa edizione. Un chiarimento della visione ed un lento avvicinamento al vero e proprio corpo della rassegna. Ho voluto chiamare autori che da sempre affrontano il paesaggio e che ne hanno fatto il fulcro del loro operare. La pittura diviene paesaggio, nel senso che l'impasto e l'addensarsi del corpo pittorico collimano con la formazione sedimentata e terrosa di una superficie che è analisi del paesaggio e della materia nel medesimo tempo.

Nei lavori di **Giulio Catelli** il sedimento pittorico compone strato su strato, sguardo dopo sguardo, avventura dopo avventura il corpo del dipinto. Il paesaggio è costruito da una selva densa e calda di gesti e tempi che non hanno intento puramente descrittivo, ma hanno la forza di misurarsi palmo a palmo con le infinite possibilità date dalla molle pasta del colore ad olio. Davvero la pittura appare nel suo essere assieme riflessione e corpo. Nulla è gratuito in questa pittura, nulla è messo lì per ammiccare, tutto è tenuto assieme da una tempra forte tesa ad esprimere tutto all'interno di una sintesi generosa, dove lo sguardo è esso stesso selva da districare e distillare tramite il medium pittorico.

Anche nelle opere di **Alessandro Finocchiaro** il paesaggio è il cardine attorno a cui ruota una pittura generosa e autentica. Uno sguardo attento, acuto coglie anche negli aspetti più semplici tutta la complessità che la rappresentazione pittorica da sempre pone ai pittori. Anche la sua pittura si compone all'interno di una materia densa e corposa, elegante e poetica. Mi piace rimarcare che tanto per Catelli quanto per Finocchiaro, ci si può accostare ad un modo di sentire e concepire la pittura che è da considerarsi legata ad autori italiani, vengono in mente i nomi di De Pisis e Fausto Pirandello e finalmente si ha la possibilità di tornare a guardare la fonte da cui si arriva.

Nelle opere di **Annalisa Fulvi** una foresta di strati compone l'immagine quasi per collasso. L'intarsio e il collage pittorico che vanno a ricoprire la superficie sembrano vadano a costruire l'immagine quasi per un accidente, si ha a volte l'impressione che la selva di gesti e strati possa liberarsi l'una dall'altra lasciando crollare ciò che invece vediamo apparire. Il filtro fotografico legato al paesaggio e alle sue trasformazioni ha come contraltare il comporsi e scomporsi della pittura. Come in una roccia sedimentaria o in una zolla di terra ci pare possibile ripercorrere i vari stadi di una storia fermata in un punto che è allo stesso tempo fondamentale ed instabile, pronto a nuove trasformazioni.

**Lorenzo Di Lucido** cerca da qualche tempo a questa parte di analizzare il farsi corpo della luce in pittura. I monocromi esposti sono dei paesaggi ruminati e ridisposti sulla superficie in modo tale da catturare o riflettere una determinata qualità della luce. In qualche modo la pittura vuole masticare il mondo e restituire sulla superficie il bolo dell'avvenuta masticazione. Il dipinto rappresenta sempre il risultato di una avventura compiuta, di un corpo a corpo o di un viaggio in cui l'immagine e il colore sono l'approdo ultimo del percorso svolto.

*Lorenzo Di Lucido*

